



## INTRODUZIONE

In base alla vigente normativa (legge 107/2015, Decreto Legislativo 66/2017, integrato e modificato dal successivo Decreto Legislativo 96/2019, Decreto Interministeriale 182/2020), la qualità dei processi inclusivi è parte integrante della valutazione delle scuole. L'Istituto d'istruzione superiore "G. Minzoni" può vantare un'esperienza pluriennale nell'ambito dell'inclusione, per la sua speciale attenzione ai diversi stili cognitivi degli alunni e per la promozione di una didattica estranea ai processi di omologazione dei percorsi formativi. La "mission" della nostra scuola è sempre stata quella di valorizzare il potenziale cognitivo di tutti gli studenti, attraverso strategie operative personalizzate ed opportunamente calibrate in relazione alla specificità dei bisogni formativi, peculiari ed eterogenei. Il fine ultimo è quello di valorizzare le diversità, offrendo ai nostri alunni uguali opportunità nella realizzazione dei successi scolastici, secondo la logica della valorizzazione delle differenze e della rimozione di qualsiasi ostacolo al pieno sviluppo delle potenzialità di ciascuno. L'esperienza della pandemia da Covid 19 ha imposto alla nostra istituzione scolastica un impegno ancora maggiore in termini inclusivi, che si è tradotto nella messa in atto di tutta una serie di virtuose prassi operative idonee a fronteggiare una situazione senza precedenti. L'obiettivo è stato quello di non lasciare indietro nessuno, coinvolgendo soprattutto gli alunni con BES attraverso l'utilizzo di strumenti digitali e, ove possibile, con l'attuazione di una didattica in presenza, senza mai perdere di vista l'importanza di un idoneo supporto emotivo agli studenti ed alle rispettive famiglie.

La recente guerra in Ucraina ha posto la scuola italiana di fronte ad un'ennesima prova di inclusione, che non ha trovato impreparato il nostro istituto. Il Minzoni, infatti, si è pienamente uniformato alle indicazioni operative contenute nel documento elaborato ad hoc dalla Commissione Europea ( **Policy Guidance On Supporting Inclusion Of Ukrainian Refugees In Education** ), accogliendo ed integrando nella comunità scolastica studenti ucraini rifugiati nel nostro territorio ed attuando buone prassi, già declinate nel Protocollo per l'Inclusione.

Il **Piano Annuale per l'inclusione**, approvato dal Collegio Docenti ed inserito nel PTOF, non è un mero adempimento burocratico, ma uno strumento in grado di ricondurre l'attenzione e la cura educativa, che quotidianamente tutti i singoli componenti della

comunità scolastica esercitano nei confronti degli alunni con difficoltà di apprendimento, in una logica di sistema che uniformi in modo ottimale comportamenti e procedure. Attraverso il P.A.I. la scuola pone in evidenza i propri punti di forza rispetto alla cultura dell'inclusività, ma anche le sue criticità ed i suoi deficit, nell'ottica di un miglioramento della qualità delle prassi inclusive.

il Minzoni, consapevole del fatto che i processi di insegnamento- apprendimento possono essere condizionati dagli stimoli provenienti dall'ambiente in cui si opera, ha sempre curato con grande attenzione l'attivazione di idonee strategie di contesto e la predisposizione di un adeguato setting d'aula, al fine di creare ambienti di apprendimento accoglienti in grado di consentire all'alunno con difficoltà di sentirsi a proprio agio ed in condizione di vivere esperienze formative di successo.

La recente normativa nazionale ha introdotto diverse novità in materia di inclusione, in particolare:

- ✓ definisce una nuova dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del Progetto Individuale;
  
- ✓ introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (**ICF**) adottato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (**OMS**), nell'ambito del nuovo **Profilo di funzionamento**, elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare (con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché della scuola) ed è sulla base delle indicazioni contenute in tale documentazione sanitaria che la scuola dovrà redigere il PEI;
  
- ✓ prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA.

La nostra istituzione scolastica opera prioritariamente su tre fronti:

- sulla professionalità degli insegnanti, attraverso percorsi formativi per i docenti, con momenti di formazione a distanza e momenti di interazione in presenza con esperti e con altri colleghi che condividono le stesse problematiche;
  
- sul clima della classe, favorendo lo sviluppo del senso di appartenenza e di interdipendenza positiva( empowerment ), nonché di una solida base affettiva,

comunicativa e relazionale;

- sui contenuti e sugli strumenti di insegnamento, attraverso gli opportuni adattamenti dei contenuti alle specifiche esigenze dei ragazzi, ognuno dei quali ha un proprio stile cognitivo, e attraverso l'utilizzo, non solo degli strumenti operativi tradizionali, ma anche di tutti quelli messi a disposizione dalla tecnologia digitale e dal web.

In particolare, l'adozione di misure dispensative per gli studenti con bisogni educativi speciali, richiede una particolare attenzione da parte dei docenti onde evitare che il dispensare abbia come effetto un semplice de-responsabilizzare.

La comunità educante è consapevole che l'essenza dell'inclusione non può e non deve esaurirsi nella didattica, ovvero nei risultati raggiunti dall'alunno nelle varie discipline. Affinché la professione docente possa essere esplicitata in termini di professionalità inclusiva, è necessario entrare in sintonia con la sua dimensione emotiva e relazionale.

In altri termini, occorre non solo conoscere le potenzialità e le capacità cognitive, ma anche le componenti affettivo-emotive dell'alunno, i suoi interessi e le proprie attitudini.

Il **GLI** ( Gruppo di lavoro per l'inclusione ), soggetto promotore e coordinatore delle azioni finalizzate al miglioramento delle prassi inclusive, dà voce a tutte le componenti intra e inter istituzionali responsabili della presa in carico dei bisogni educativi speciali del territorio di riferimento della scuola.

Attraverso la stesura del Piano Annuale per l'Inclusività ( **PAI** ), la nostra istituzione scolastica contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi.

Gli obiettivi programmati e condivisi nel **PEI** ( in sede di **GLO** ) per gli alunni diversamente abili e quelli progettati nel **PDP** (in sede di CdC ) per tutti gli altri studenti con BES, sono monitorati ed aggiornati con regolarità. Essi sono suscettibili di revisione, in funzione degli esiti delle verifiche intermedie e delle risultanze dei vari momenti di confronto-raccordo con le famiglie, con le ASL territorialmente competenti e con le diverse figure professionali specialistiche di riferimento, al fine di realizzare percorsi didattico-educativi quanto più possibile aderenti alle peculiari esigenze formative del discente.

Gli alunni con bisogni speciali sono adeguatamente seguiti in tutte le fasi dell'iter scolastico.

Un' attenzione speciale è riservata:

- ✓ alla cura della continuità educativo-didattica, attraverso una serie di attività svolte in collaborazione con le scuole di provenienza, come la predisposizione di incontri

con le famiglie, di colloqui con gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado e la compilazione di un' apposita scheda informativa, utile per l'acquisizione del maggior numero di elementi conoscitivi necessari ad ottimizzare i processi di inserimento ed inclusione dell'alunno nella nuova realtà scolastica (accomodamento dell'ambiente scolastico al momento del primo ingresso a scuola, integrazione tra istruzione, tempo trascorso a scuola e riabilitazione.);J90

- ✓ alla progettazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro (PCTO), per offrire agli alunni con BES le stesse opportunità di arricchimento e crescita personale offerte a tutti gli altri studenti, in relazione ai loro specifici bisogni formativi.

Il Minzioni dedica molta attenzione alla rete dei rapporti interistituzionali tra famiglia, scuola, ASL, Enti locali, Centri di riabilitazione ed associazioni operanti nel territorio di riferimento, per promuovere percorsi formativi funzionali ad un armonico processo di crescita della persona (perfettamente in linea con la logica dell'**ICF**, che è una logica di analisi "integrata" della funzionalità di ogni persona, nella sua **dimensione bio-psico-sociale**)

## Parte I Analisi dei punti di forza e di criticità - a.s. 2021/2022 -

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>97</b>
➤ <b>minorati vista</b>	0
➤ <b>minorati udito</b>	0
➤ <b>Psicofisici</b>	97
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>62</b>
➤ <b>DSA</b>	62
➤ <b>ADHD/DOP</b>	0
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	0
➤ <b>Altro</b>	0
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>33</b>
➤ <b>Socio-economico</b>	12
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	05
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	16
➤ <b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	<b>192</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>97</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>62</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>33</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
--	---	----------------

<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>SI</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>da migliorare</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>da migliorare</b>

<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>da migliorare</b>				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>da migliorare</b>				
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>				
	Altro:					
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>NO</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>NO</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Da migliorare</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>X</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative						<b>X</b>
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			<b>X</b>			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo						<b>X</b>
Altro:						
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<b>Parte II Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (2022/2023)</b>						

## **ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO (CHI FA COSA, LIVELLI DI RESPONSABILITÀ NELLE PRATICHE DI INTERVENTO, ECC.)**

Le buone pratiche inclusive devono vedere coinvolte tutte le componenti della scuola, a partire dal dirigente. Per questo motivo, la nostra scuola ha adottato uno specifico Protocollo di accoglienza per gli alunni con bisogni educativi speciali, che formalizza e declina con precisione tutte le buone prassi inclusive messe in atto nella comunità scolastica.

Per il Minzioni è fondamentale coniugare al meglio aspetti di tipo amministrativo - burocratico (documentazione, richiesta risorse, ecc.), comunicativo - relazionale (personale della scuola, studenti, operatori a vari livelli, ecc.), educativo-didattico (PEI, relazioni, ecc.) e sociale.

Poiché il consolidamento delle competenze gestionali ed organizzative rappresenta un indicatore delle buone pratiche inclusive messe in atto dalla scuola stessa, il Minzioni si impegna a perseguire, prioritariamente, i seguenti obiettivi:

- ottimizzare, sia sotto il profilo organizzativo che gestionale, le dinamiche sottese ai processi di comunicazione, interazione e collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica (dirigente, personale docente, personale ata, collaboratori scolastici..) e tra la scuola e gli altri soggetti istituzionali operanti sul territorio (ASL, Comune, Città Metropolitana..)
- migliorare sempre più il raccordo e la sinergia tra il lavoro svolto dai docenti specializzati e l'azione didattica dei docenti curricolari.

Il soggetti e gli elementi in grado di favorire una dimensione inclusiva della scuola sono:

**1. Dirigente Scolastico:** è garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione e, attraverso il PAI e il GLI, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso, nonché della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per implementare il livello di inclusività dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse, professionali e strumentali a disposizione. Emette il decreto di costituzione del GLO per ciascun alunno, notifica la convocazione del Gruppo di lavoro operativo, che egli stesso presiede, a tutti i soggetti chiamati a parteciparvi; rendiconta l'attività svolta dal GLO e, sulla base delle indicazioni contenute nei PEI, formula la richiesta del personale specializzato e delle altre misure di sostegno agli alunni con disabilità.

**2. Funzione strumentale Inclusione:** collabora con il D.S. per le attività di cui sopra; coordina le attività relative alla stesura del PAI; coordina il gruppo di sostegno; monitora le dinamiche inclusive all'interno della scuola; partecipa alle attività di orientamento e di accoglienza; cura il raccordo fra ordini di scuola, nella fase di transizione degli alunni, nell'ottica dei "progetti ponte"; supporta i CdC nella stesura e compilazione dei PDP e PEI; cura i rapporti scuola-famiglia e con gli operatori (educatori, neuropsichiatra..); si tiene costantemente aggiornato sulla normativa e sui temi dell'Inclusione.

**3. Collegio Docenti:** Delibera l'approvazione del PAI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno del Piano Triennale dell'Offerta formativa e di un Piano Annuale per l'Inclusione, coerenti fra loro; partecipa ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell'inclusione, concordate anche a livello territoriale (CTI/CTS, Università).

**4. CdC:** I CdC declinano, nella progettazione dei propri interventi didattico-educativi, quanto deliberato ed approvato dal Collegio dei docenti, in relazione al PAI e al PTOF; organizzano l'attività di insegnamento in funzione dei diversi stili cognitivi degli alunni, ponendo in essere strategie operative diversificate, in relazione ai reali bisogni formativi di questi ultimi. Come già detto in precedenza, la vigente normativa impone una maggiore responsabilità pedagogico- didattica al consiglio di classe, con l'esplicito coinvolgimento di **tutti** i docenti, non soltanto degli insegnanti di sostegno, nella progettazione e realizzazione di una didattica inclusiva. I CdC individuano i casi in cui è necessario adottare una Programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano i PEI ed i PDP; collaborano con gli insegnanti di specializzati interni al CdC.

**5. Docenti di Sostegno:** partecipano alla rilevazione degli alunni con BES; collaborano all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; presidiano il processo di inclusione e socializzazione degli studenti con BES nella classe; collaborano con gli Enti locali, con gli specialisti dell'ASL, con le famiglie e con gli operatori dei Centri di riabilitazione e le associazioni attive sul territorio; coordinano la progettazione e stesura definitiva del PEI e dei PDP; fungono da esperti dei processi e delle strategie di apprendimento inclusivi e da consulenti per i colleghi non specializzati.

**6. GLO :** Il gruppo di lavoro operativo per l'inclusione scolastica predispone ed approva il PEI, monitorando gli effetti delle scelte adottate ed apportando, ove necessario, i necessari correttivi. Il recente Decreto Interministeriale 182/2020 ha precisato la composizione del GLO: l'art. 3, comma 1, lo definisce composto dal consiglio di classe (di cui fa parte anche il docente di sostegno) e presieduto dal dirigente scolastico. Il comma 3 dello stesso articolo affida poi al dirigente scolastico il compito, ad inizio anno scolastico, dell'individuazione formale (con apposito decreto) dei componenti del GLO, integrando tale organismo collegiale con i genitori dell'alunno diversamente abile e tutte le figure chiamate a partecipare ai suoi lavori, in quanto in grado di fornire un contributo significativo alla corretta stesura del PEI (le figure professionali interne, come le funzioni strumentali per l'inclusione, ed esterne alla scuola, come lo specialista dell'ASL o privati professionisti). Il GLO è convocato dal dirigente scolastico o da un suo delegato, con congruo preavviso, per garantire la più ampia partecipazione. In base alla nuova normativa, il **PEI viene considerato un atto della scuola**, nel senso che la **responsabilità della sua stesura è dell'istituzione scolastica**, com'è confermato dall'obbligo di puntuale rendicontazione del funzionamento del GLO.

**7. GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione):** rileva i BES presenti nell'Istituto; monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

#### **POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI**

L'analisi dei bisogni formativi del corpo docente del nostro istituto evidenzia la necessità di approfondire le seguenti tematiche e/o metodologie operative funzionali ad una buona didattica inclusiva:

- dinamiche sottese ad una corretta gestione del gruppo classe
- blended learning
- cooperative learning
- peer tutoring
- flipped classroom
- Cyberbullismo

In seguito all'esperienza della DAD imposta dall'emergenza pandemica, più che mai, andrebbe riservata un'attenzione particolare al metodo dell'apprendimento misto o blended learning, che combina la tradizionale lezione frontale in aula con attività mediate dal computer (e-learning, uso di DVD, ecc) e/o da dispositivi mobili, come smartphone e tablet.

Per una consapevole ed efficace applicazione delle indicazioni normative contenute nel recente decreto interministeriale 182/2020, sarà curata la formazione di tutto il personale scolastico, nel rispetto del principio della corresponsabilità educativa. In conformità a quanto indicato nella nota ministeriale del 06/09/2021, già durante l'anno scolastico in corso, i docenti coinvolti nell'erogazione della didattica agli studenti con disabilità hanno avuto modo di seguire un percorso formativo ad hoc, per consolidare le competenze in materia di inclusione.

.

## **ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE**

La nostra scuola attua una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto delle caratteristiche peculiari dei singoli soggetti.

Valutare l'alunno in difficoltà è un compito delicato che deve coinvolgere, in modo responsabile, sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza, in quanto l'attività valutativa incide positivamente sui livelli motivazionali e di autostima degli studenti. Il Dipartimento dei docenti di sostegno ha elaborato un documento specifico contenente tutta una serie di indicazioni e suggerimenti utili ai fini di una corretta valutazione degli alunni con BES, realizzando delle apposite griglie. Non si potrà prescindere dalle reali potenzialità cognitive di ciascun alunno, dai progressi registrati rispetto alla situazione di partenza, dall'impegno profuso e dalla motivazione al successo formativo.

**La valutazione degli alunni diversamente abili** fa riferimento a quanto indicato nel PEI (Piano Educativo Individualizzato) alla cui stesura partecipano tutti i docenti dei CdC. In presenza di un PEI che preveda percorsi didattici differenziati, la valutazione è riferita allo sviluppo delle potenzialità della persona disabile non solo nell'apprendimento, ma anche nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. In caso di programmazione curricolare con gli obiettivi minimi, invece, si seguiranno gli stessi criteri adottati per la classe, in relazione però al raggiungimento degli obiettivi minimi, ovvero quelli considerati essenziali ed imprescindibili per ciascuna disciplina (i nuclei fondanti di ogni materia di studio), apportando alcune motivate variazioni, ove lo si ritenesse necessario.

**La Valutazione di tutti gli alunni con BES, in assenza di una disabilità.** Per i discenti con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) certificate e per tutti gli altri con bisogni educativi speciali, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle particolari situazioni soggettive di tali alunni e devono essere coerenti con quanto disposto nel piano didattico personalizzato (PDP), nel pieno rispetto delle misure dispensative/compensative in esso contemplate.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

La piena inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali è un obiettivo che la scuola persegue attraverso un'intensa ed articolata progettualità, valorizzando tutte le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Sicuramente, il **coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno** rappresenta la condicio sine qua non per una scuola davvero inclusiva.

Al fine di accrescere la "trasversalità" nell'organizzazione del sostegno, l'orario del docente specializzato seguirà un modello flessibile in modo da rendere la sua presenza quanto più funzionale possibile alle esigenze specifiche delle varie classi in cui sono presenti alunni diversamente abili.

L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente all'interno della classe. L'assegnazione delle classi ai docenti di sostegno risponde a criteri di continuità e professionalità. Per ottimizzare l'impiego del personale specializzato, qualora se ne ravvisi la necessità e ciò sia possibile, saranno incrementate le ore dell'insegnante di sostegno in determinate classi, con adeguata motivazione.

**Il Dirigente Scolastico** ha il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico dell'alunno, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Compiti dei **Collaboratori Scolastici**, quando richiesti dalle specifiche documentazioni, nei confronti degli alunni con disabilità: ad alcuni di essi, individuati dal dirigente, è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni disabili. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona e l'uso dei servizi igienici. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica.

La scuola si avvale anche di una figura professionale fornita dagli Enti Locali : l'**operatore di assistenza o AEC** (assistente educativo culturale), che offre un servizio di assistenza specialistica all'autonomia, all'inclusione e alla comunicazione

I principali COMPITI dell'AEC sono:

- sostenerne e promuovere l'**autonomia** dell'alunno;
- facilitare i processi di **comunicazione** in classe;
- favorire i processi di **inclusione**.

Nel nostro istituto è attivo anche lo **Sportello di ascolto**, rivolto agli alunni, alle famiglie e a tutti gli operatori della scuola. Il servizio di supporto psicologico è erogato da uno specialista capace di mediare le difficoltà relazionali tra i diversi protagonisti dell'azione educativa, affrontando adeguatamente le varie problematiche evolutive e sociali emergenti all'interno dell'ambiente scolastico.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Rapporti con CTS di zona per attività di informazione e consulenza sulle nuove tecnologie per la disabilità; rapporti con le scuole medie di provenienza degli alunni neo-iscritti, per garantire la continuità dei processi educativi; rapporti costanti con l'Ufficio Scolastico Provinciale, con le ASL di appartenenza degli alunni frequentanti la nostra scuola, con gli Enti territoriali e con l'AID (Associazione Italiana Dislessia).

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

I genitori sono una risorsa paritaria e complementare a insegnanti ed altri operatori impegnati nella costruzione del miglior progetto di vita per ciascun alunno con difficoltà. È necessario che durante l'intero percorso scolastico la famiglia sia coinvolta in ogni fase dell'iter di integrazione, prestando una collaborazione costante e costruttiva. Del resto, spetta ai genitori dare il consenso e garantire con tempestività l'avvio delle procedure di individuazione precoce di qualsiasi situazione di svantaggio ai fini scolastici.

In particolare, il coinvolgimento dei genitori per la migliore tutela del minore con difficoltà è garantito durante l'intero processo di inclusione scolastica ai fini della:

1. Condivisione del PEI, per poter calibrare al meglio gli interventi educativi, assistenziali e di sostegno necessari all'inclusione scolastica ed extrascolastica;
2. progettazione del Piano Didattico personalizzato (PDP) di tutti gli altri alunni con BES;
3. costante e fattiva collaborazione nell'attuare, monitorare e verificare i risultati dell'azione didattico-educativa.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

La scuola è impegnata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili di apprendimento, a valorizzare una didattica per competenze, che punti all'acquisizione di "life skills", a promuovere le diverse attitudini individuali, a costruire in modo alternativo gli ambienti di apprendimento, ad adattare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni e alle capacità specifiche degli alunni. La progettazione e la realizzazione dei processi di inclusione riguardano **tutti** gli insegnanti, perché solo quando l'intera comunità scolastica condivide e pone in atto un approccio pedagogico inclusivo diventa possibile che ogni alunno veda realmente soddisfatto il proprio diritto all'istruzione e al successo formativo.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Il nostro Istituto utilizza le diverse risorse (strutturali, professionali e strumentali) di cui dispone in modo funzionale alle esigenze di una realtà scolastica accogliente ed inclusiva, valorizzando ogni aspetto che possa favorire la piena e completa soddisfazione di tali bisogni.

Ogni intervento sarà posto in essere previa attenta valutazione delle risorse materiali e delle competenze presenti nella scuola, al fine di ottimizzare i risultati dell'azione inclusiva.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Nell'anno scolastico 2021/2022, con l'obiettivo di realizzare l'inclusione anche attraverso i "canali privilegiati" dello sport e del teatro, sono stati attivati un corso di tennis ed uno di recitazione che hanno coinvolto diversi alunni con bisogni educativi speciali. Considerata la significativa ed eterogenea presenza di studenti con difficoltà nella popolazione scolastica del nostro istituto, la scuola necessita di:

1. assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità;
2. assegnazione di mediatori linguistici e culturali
3. potenziamento di corsi di formazione sulle buone prassi e metodologie della didattica inclusiva;
4. costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
5. spazi ed ambienti idonei per realizzare una didattica laboratoriale

Per quanto riguarda la dotazione di ausili didattici, cartacei ed informatici compensativi, grazie all'adesione della nostra scuola a progetti finanziati dal Ministero finalizzati a fornire alle istituzioni scolastiche tali supporti, è possibile usufruire di una serie di nuovi strumenti didattici e di interessanti opportunità formative per i nostri alunni con BES.

Durante l'anno scolastico 2021-2022, per andare incontro ai bisogni formativi di un alunno diversamente abile impossibilitato a frequentare la scuola in presenza a causa di serie problematiche di salute, è stato attivato, con successo, un progetto di istruzione domiciliare nel rispetto delle prescrizioni normative in materia.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Particolare attenzione sarà rivolta alle attività previste per l'accoglienza degli alunni neo-iscritti, garantendo loro la continuità e la maggiore omogeneità possibile rispetto ai percorsi didattico-educativi seguiti nella scuola di provenienza. E' prevista la compilazione di una griglia di osservazione relativa al profilo dell'alunno

in funzione del passaggio dalla scuola media alla scuola superiore, al termine di una serie di incontri sistematici tra i docenti dei due ordini di scuola e di colloqui con la famiglia. In questo modo, si è in grado di acquisire il maggior numero possibile di elementi informativi riguardanti lo studente, sia sotto il profilo personale che didattico.

Uno strumento importantissimo ai fini di una corretta prassi inclusiva è l'orientamento formativo, ossia la messa in atto di itinerari formativi volti alla strutturazione di percorsi orientati per la vita futura dell'alunno. Esso, partendo dall'insieme delle attività che mirano a favorire l'acquisizione da parte dello studente della consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza, è finalizzato ad alimentare ed orientare al meglio il potenziale insito in ogni alunno, in vista dei percorsi postscolastici. Allo scopo di rendere quanto più possibile gli studenti attori protagonisti di un personale progetto di vita, risulta imprescindibile il prezioso coinvolgimento delle rispettive famiglie, nell'individuazione delle loro maggiori attitudini e vocazioni.

La nostra scuola, in conformità alla legge 107/15 e alle indicazioni contenute nel recente decreto interministeriale 182/2020, dedica molta attenzione all'alternanza scuola- lavoro, curando attentamente i relativi percorsi (PCTO), per coinvolgere in modo attivo e produttivo i ragazzi con difficoltà nelle diverse esperienze formative, nel pieno rispetto delle indicazioni contenute nel PEI..

**Redatto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data    /    /2022**  
**Approvato dal Collegio dei Docenti in data    /    /2022**